GIUSEPPE OLIVOTTI S.C.S.
Società Cooperativa Sociale – ONLUS

CARTA DEI SERVIZI

COMUNITA' EDUCATIVA DI RIESE PIO X° (TV)

AREA MINORI

Gentilissima Signora,

Egregio Signore,

Le presentiamo la Carta dei Servizi della ***Comunità educativa di Riese Pio X°,*** *il cui Ente Gestore è la* ***"Giuseppe Olivotti" s.c.s****.*

Con la Carta dei Servizi, la nostra Comunità educativa di Riese Pio X° mette a disposizione un strumento per conoscere con chiarezza la propria struttura ed essere informati sull'organizzazione generale dei servizi da essa gestiti.

Con l'augurio che la lettura e condivisone di questo documento possa essere un elemento del nostro star bene insieme, Le porgiamo i nostri migliori saluti!

Il Coordinatore
della C.ED. di Riese Pio X°
Dr. Matteo Ascoli

INDICE

1. INTRODUZIONE E FINALITA' DEL DOCUMENTO 4
2. STORIA DELL' AREA E DEI SERVIZI AFFERENTI 4
3. MISSION ED OBIETTIVI 4
4. LE STRUTTURE 5
5. DESTINATARI E MODALITA' DI ACCESSO/INSERIMENTO. 6
6. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO 8
7. METODOLOGIA OPERATIVA 11
8. IL PROGETTO TERAPEUTICO 11
9. DOCUMENTAZIONE 13
10. RETE CON IL TERRITORIO 16
11. ALTRI SOGGETTI COINVOLTI 16
12. ALTRI SERVIZI OFFERTI DALLE COMUNITA' EDUCATIVE 17
13. FINANZIAMENTO, ORGANIZZAZIONE, STRUMENTI DI TUTELA E PARTECIPAZIONE (INDAGINI DI SODDISFAZIONE, RECLAMI ED OSSERVAZIONI). 18
14. INFORMAZIONI UTILI 19

1. INTRODUZIONE E FINALITA' DEL DOCUMENTO

La Carta dei Servizi è lo strumento attraverso il quale il cittadino viene informato delle caratteristiche del servizio offerto. Rappresenta, inoltre, un mezzo di tutela dei diritti dell'utenza e la possibilità, da parte di quest'ultima, di poter valutare la qualità del servizio fornito. Nel rispetto della normativa prevista, in particolare la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/01/1994, i **principi fondamentali** di tale Carta sono i seguenti: *eguaglianza, imparzialità, continuità, diritto di scelta, partecipazione, efficienza ed efficacia.*

La presente Carta dei Servizi della C. Ed. di Riese Pio X° (TV) della Giuseppe Olivotti s.c.s. è stata redatta dal personale della stessa col supporto della Direzione aziendale ed approvata nel febbraio del 2023.

Il documento verrà aggiornato periodicamente ed in occasione di modifiche organizzative importanti riguardanti lo stesso servizio.

2. STORIA DELL' AREA E DEI SERVIZI AFFERENTI

In Cooperativa "Giuseppe Olivotti" s.c.s. si inizia a parlare di minori nel 1998 in seguito alla sollecitazione dell'Ufficio Minorenni dei Servizi Sociali di Padova (Pd) e Venezia (Ve) per il collocamento di minori extracomunitari presenti nell'Istituto Penale Minorile di Treviso. La legge regionale del 1983 affermava che ogni minore ha diritto ad essere educato nell'ambito della propria famiglia e, nel caso sia temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, può essere dato in affido ad un'altra famiglia o ad una comunità educativa. Va pure ricordato che con il D.P.R. 448/1998 e il D.L. 272/1989 le strutture detentive minorili come strutture rieducative sono state "sostituite" in parte da varie comunità del privato sociale.

Il Progetto Minori della cooperativa nasce, quindi, in seguito all'esperienza e ad una attenta analisi della domanda proveniente dai Servizi del territorio da cui sono state estrapolate alcune variabili riguardanti il tipo di utenza e la qualità della permanenza in comunità.

Si giunge, così, alla proposta di una Comunità di apprendimento esperienziale, nella quale la crescita e lo sviluppo della persona avviene attraverso il susseguirsi di esperienze concrete vissute: la riflessione e la concettualizzazione, infatti, partono dai fatti che accadono ogni giorno e dai vissuti di ciascuno. Il Progetto Minori si propone come risposta concreta alle esigenze di adolescenti che, per svariate ragioni, si trovano in situazioni problematiche.

L' Area Minori della "Giuseppe Olivotti" s.c.s. comprendeva:

1. **la Comunità Educativa di Riese Pio X (TV).**
2. **la Comunità Educativa "La Ghianda" di Mira (Ve).**

Quest'ultima poi ha concluso la Sua attività nel giugno del 2022, per cui da allora l'Area resta costituita dalla sola C.Ed. di Riese Pio X° (TV).

3. MISSION ED OBIETTIVI

La Comunità Educativa di Riese Pio X° (C.Ed. di Riese Pio X°), quale articolazioni della "Giuseppe Olivotti" s.c.s che ne ha la proprietà e la gestione, ne condivide la mission aziendale.

In particolare la Comunità è un servizio residenziale a carattere comunitario, che accoglie minori con situazioni di disagio personale e\o familiare pregiudizievoli per la loro serena crescita psicofisica e la loro realizzazione.

La Comunità ha come mission di servizio quella di:

"Accogliere il minore, impostando uno specifico lavoro affinché possa sentirsi accettato, ascoltato e compreso".

La C. Ed. ha l'obiettivo di rispondere nella maniera più consona ai disagi originati dalle nuove povertà educative, dai vissuti di marginalità e a dare una risposta alle nuove forme di fragilità che caratterizzano l'adolescenza". Proprio per questo motivo, non è da intendersi come statica e autoreferenziale quanto, piuttosto come uno strumento malleabile per poter lavorare nella relazione e per la relazione. All'interno della relazione quotidiana, infatti, vengono estrapolati e individuati gli aspetti di criticità e le espressioni di malessere dei minori che devono trovare, attraverso la competenza delle persone dedicate alla loro cura, chiavi di lettura utili a dare un significato alle azioni per potersi riappropriare del proprio "progetto" di vita. L'azione di sostegno non è da intendersi limitata al minore, ma deve comprendere anche la famiglia per non rappresentare, in maniera artificiosa, il minore isolato dal contesto.

Per questo motivo sia il gruppo dei pari e sia la famiglia, costituiscono strumenti e porzioni di realtà psichica fondamentali per predisporre il cambiamento evolutivamente più consono per i minori.
G.P. Charmet sostiene che *"l'adolescente deve confrontarsi con il gruppo per adempiere al più importante dei propri compiti evolutivi: la definizione del SE"*.
Per questo motivo il gruppo dei minori ospitati rappresenta un vero e proprio "strumento di lavoro" e un "laboratorio" attraverso i quali riuscire a far emergere le risorse e le fragilità della vita insieme.
Attraverso il ***progetto educativo***, *individuale e personalizzato*, si propongono degli obiettivi che sono stati, nel frattempo, indicati e programmati insieme al servizio sociale di riferimento.
Per la Comunità Minori della cooperativa "Olivotti", è importante sottolineare che le diverse esigenze e le nuove fragilità tipiche della "nuova adolescenza" debbano trovare riscontri in nuovi strumenti e modalità di esecuzione che possano adattarsi alle specifiche necessità espresse dai minori segnalati ai Servizi Sociali.
Il ***progetto personalizzato*** vede al centro il minore che è chiamato a condividere e definire gli obiettivi e gli strumenti (sulla base delle proprie possibilità e motivazioni); vede, inoltre, il coinvolgimento della famiglia (a cui le Comunità, in sede di ingresso, fanno firmare una dichiarazione di intenti rispetto al coinvolgimento nel progetto educativo), ma anche dei Servizi Sociali a cui è affidato il minore e di tutti gli stakeholder coinvolti.
La percezione di una solida rete di "adulti" interessati al benessere del minore risulta un elemento protettivo e prognosticamene positivo per il minore stesso.

4. LE STRUTTURE

4.1 Tipologia di offerta e periodo di apertura

La Comunità Educativa della Giuseppe Olivotti s.c.s. è autorizzate all'esercizio ed accreditata istituzionalmente ai sensi della DGR 84/07 e s.m.i. della Regione Veneto e si configura come struttura "***sociale"*** (rif. Comunità Educativa per Minori).
In accordo a tale normativa di riferimento, la Comunità Educativa rappresenta un *servizio educativo-assistenziale* con il compito di accogliere temporaneamente il minore, qualora il nucleo familiare sia impossibilitato o incapace di assolvere al proprio compito, garantendo un'assistenza continuativa per 365 giorni l'anno, 24 ore su 24.

4.2 Posizione geografica e territoriale

4.2.1 C. Ed. Riese Pio X

La Comunità Educativa di Riese Pio X è sita nel Comune di Riese Pio X (TV).
Il Comune si trova a metà strada fra Castelfranco Veneto (7 km) ed Asolo (10 km) nella zona della Pedemontana Veneta in provincia di Treviso. Dalla Comunità è facilmente raggiungibile sia Montebelluna (13 km) sia Cittadella (15km) e Bassano del Grappa (15km). La Comunità Educativa presenta un'unica via di accesso da Via Schiavonesca. Si tratta di un accesso diretto alla struttura, riservato agli ospiti e alle famiglie.
La comunità è situata in una casa singola, composta da due piani: la zona è confinante con il parco di Villa Eger, raggiungibile in pochi minuti a piedi. Dalla comunità è possibile raggiungere il centro cittadino di Riese Pio X attraverso la rete di trasporti pubblici e diverse piste ciclabili.

4.3 Disposizione degli spazi

Nell'area esterna della Comunità Educativa è presente un ampio cortile adibito ad area gioco ed un orto.
La Comunità Educativa di Riese Pio X (TV) è una villetta su due piani così suddivisa: ingresso, corridoio, 4 camere da letto da due posti, un ufficio per gli operatori, un locale cucina, una sala adibita a spazio comune per gli ospiti, 3 servizi igienici (2 riservati agli ospiti e uno agli educatori e agli ospiti); 2 ripostigli; 1 balcone; ampio giardino scoperto ad uso esclusivo.
Gli arredi delle camere da letto sono pensati per consentire, ad ogni minore-ospite, di avere un proprio spazio personalizzato.
La Comunità, infine, dispone anche di due mezzi di trasporto utilizzati per gli accompagnamenti degli ospiti a scuola o ad altre attività.

5. DESTINATARI E MODALITA' DI ACCESSO/INSERIMENTO.

La C. Ed. di Riese Pio X° della Giuseppe Olivotti s.c.s. accoglie **adolescenti maschi di età compresa tra i 13 e i 18 anni** con:

- *problemi di comportamento e socializzazione (rif. carenze su base ambientale, disturbi e disfunzioni dello sviluppo affettivo e relazionale),*
- *provvedimenti assistenziali e/o giudiziali (rif. civili, amministrativi e penali)*

fino a un numero massimo di ***8 minori ospit***i (*rif. LR.22/2002 e successive DGRV*).

La struttura si rende disponibile anche all'accoglienza di ***minori stranieri non accompagnati,*** previa definizione di un percorso educativo idoneo, in collaborazione col servizio inviante di riferimento.

I minori accolti sono inseriti in comunità, sia per dare attuazione ad un decreto civile del Tribunale per i Minori, sia (in ambito penale) per dare attuazione ad una misura cautelare (art. 22 D.P.R. 448/1988) o di Messa alla Prova dalla libertà (art.28 D.P.R. 448/88), dall' I.P.M. (Istituto penale per Minorenni) o da altra Comunità. L'accesso/inserimento avviene per fasi. Di seguito si riporta la descrizione di tali "fasi".

5.1 Richiesta di ingresso

La richiesta di ingresso, da parte dei servizi che necessitano della definizione e realizzazione di un progetto per un minore a loro carico, deve essere effettuata tramite il contatto diretto con il **Coordinatore di servizio** attraverso mail o contatto telefonico (**matteo.ascoli@olivotti.org; cell. 334.5317463**).

Il direttore/Coordinatore della nostra C.Ed., ha il compito di fare una raccolta dei dati significativi del minore per cui si propone l'inserimento, così da poter definire l'opportunità e la giusta collocazione.

I dati ritenuti necessari per l'inserimento sono i seguenti: *la storia della famiglia; la situazione giuridica; il profilo psicologico; la situazione sanitaria (presenza di supporto farmacologico, eventuale diagnosi formulata); le difficoltà e la personalità del minore; le motivazioni dell'allontanamento (tipo di decreto o presenza di consensualità), eventuali interventi comunitari pregressi e loro decorso*.

Qualora le condizioni lo permettano, è richiesta la possibilità di realizzare un incontro tra servizi titolari del caso e il Direttore/Coordinatore della nostra C.Ed., così da poter approfondire alcuni aspetti e definire le richieste/aspettative progettuali pensate per il minore.

Una volta acquisito il quadro il più possibile completo del "caso", il Coordinatore della C.Ed. di Riese Pio X° ha il compito di confrontarsi con l'equipe interna per valutare la possibilità dell'inserimento nel gruppo di minori preesistente, affinché ne sia salvaguardata l'omogeneità interna e possa essere fatto un franco bilancio delle risorse in essere, nei casi di richieste di accoglienza di minori con profili di comportamenti dirompenti o comunque caratterizzati da una impulsività così intensa da richiedere degli interventi ad hoc. Tali profili sono integrabili all'interno del gruppo dei minori ospitati con una quota (1 – 2 per gruppo) necessariamente limitata dalle risorse disponibili.

Nel momento dell'inserimento l'équipe, in collaborazione con i Servizi Invianti, si preoccuperà di rendere tale delicato momento il più sereno e accogliente possibile in modo da tutelare la salute psicologica del minore.

5.2 Ingresso

L'ingresso in comunità di un minore, qualunque siano le motivazioni relative all'allontanamento da casa, è un momento molto delicato.

Il minore viene a contatto con una realtà sconosciuta che lo intimorisce e gli crea un grande stato d'ansia.

È importante in questi momenti creare un clima d' accoglienza e accettazione della sofferenza.

Nei casi in cui è possibile, la "Giuseppe Olivotti" s.c.s. si rende disponibile a far conoscere all'ospite la struttura e le persone che vi abitano, prima dell'effettivo inserimento.

Infatti è possibile, in accordo con i Servizi Sociali invianti, definire una o due occasioni in cui il minore da inserire può conoscere: i componenti dell'equipe, i futuri compagni di percorso e vivere autentici momenti di convivialità con essi (es. pranzo, partita a calcio, giochi di società)

La data di inserimento effettivo del minore è solitamente concordata durante una ***Unità di Valutazione Multidimensionale (UVMD)*** o, in casi di "urgenza", definita dapprima con i Servizi Sociali invianti e poi formalizzata durante una riunione successiva.

In sede di inserimento, sia al minore e sia ai genitori/tutori, è richiesta la sottoscrizione di un "***Regolamento Interno della Comunità".***

Tale documento ha l'obiettivo di:

1. ***informare sull'organizzazione interna e le regole interne della casa;***
2. ***raccogliere un impegno formale, sia da parte del minore sia da parte dei suoli familiari, al rispetto delle regole e sottoscrivere un patto di corresponsabilità riferito alla riuscita del percorso;***

Ad ogni minore ospite è affidato un ***educatore di riferimento*** (***case-manager***).
Tale professionista:

- *è deputato alla definizione della situazione progettuale attraverso monitoraggi periodici del* ***Progetto Educativo (PEI)****;*
- *costituisce il riferimento principale del minore anche per l'equipe*.

Infatti, nel periodo di permanenza nella nostra "casa", il minore-ospite sarà coinvolto, informato e responsabilizzato riguardo al proprio ***Progetto Educativo (PEI)*** che sarà redatto sulla base del ***Progetto Quadro*** (*proveniente dai Servizi del Territorio*), della ***Scheda Osservativa*** (*strumento interno dell'equipe*) e dei ***test*** relativi ai compiti evolutivi in adolescenza (*Q-PAD e TCS-A*) somministrati dagli psicologi interni all'equipe.
La redazione del PEI avviene **entro**:

- ***3 mesi*** dalla data dell'ingresso per i minori inseriti per decreto amministrativo;
- ***20 giorni*** per i minori inseriti in art. 22

È importante inoltre che il lavoro con le altre agenzie sociali (es. la scuola, le ASL, ecc.) venga concordato dall' équipe degli educatori e dal Servizio Sociale d'appartenenza in modo che si seguano linee educative comuni per il futuro bene dell'ospite.

Documenti richiesti dalla struttura ai Servizi al momento dell'inserimento sono i seguenti:

- Provvedimento del tribunale
- Relazione dell'assistente sociale
- Relazione dell'NPI (quando presente una presa in carico)
- Relazioni delle strutture precedenti (quando presenti interventi pregressi)
- Carta d'identità in originale
- Fotocopia documenti identità dei genitori/tutori.
- C. F. /tesserino sanitario
- Progetto Quadro
- Calendario dell'Assistente sociale rispetto a visite e uscite con parenti
- Numeri telefonici parenti
- Stato vaccinazioni (o dichiarazione dei genitori/tutori sostitutiva)
- Stato di famiglia o fotocopia decreto di nomina del Tutore (con fotocopia del documento di identità del tutore stesso)
- Esenzione ticket (se ne ha diritto)
- Certificato medico di buona salute
- Nulla osta per la scuola (qualora sia necessario un passaggio ad altro istituto)
- Agenda della salute (appuntamenti fissati da rispettare)
- Documenti sanitari (visite specialistiche effettuate, presenza di allergie o intolleranze, qualsiasi condizione sanitaria preveda attenzioni specifiche certificate da un sanitario)

5.3 Monitoraggi

Insieme ai Servizi invianti, si definisce un calendario di monitoraggio dell'andamento del Progetto Educativo (PEI) riferito ai minori –ospiti di interesse,
La Comunità fornisce solitamente un aggiornamento ~~formale~~ ai Servizi tramite l'invio di una relazione ogni **4 mesi**. Tale scadenza, però, può essere modificata in base a specifiche esigenze e/o richieste da parte stessi Enti Invianti.
In caso di *agiti trasgressivi o dirompenti*, l'equipe informa nel più breve tempo possibile sia i servizi competenti sia i genitori/tutori, relazionando non solo su quanto messo in atto dal minore, ma ricostruendo anche eventuali prodromi, le azioni di lavoro programmate e/o eventuali significati prognostici ritenuti importanti**.**

5.4 Dimissioni

Le dimissioni del minore-ospite della Comunità Educativa di Riese Pio X, sono adeguatamente preparate.
Le Equipe delle Comunità, in collaborazione con i Servizi Sociali, cercano di essere d'aiuto e di supporto al superamento delle problematiche del minore all'interno del nucleo familiare d'origine e a realizzare delle dimissioni "protette" dello stesso.
In sede di relazione l'equipe cercano di mettere in luce gli aspetti protettivi, le risorse e gli elementi di rischio che è necessario tenere in considerazione per il proseguimento del percorso evolutivo del minore.

6. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

6.1 Giornata Tipo.

La C.Ed. Di Riese Pio X organizza la giornata dei minori-ospiti, nel seguente modo.

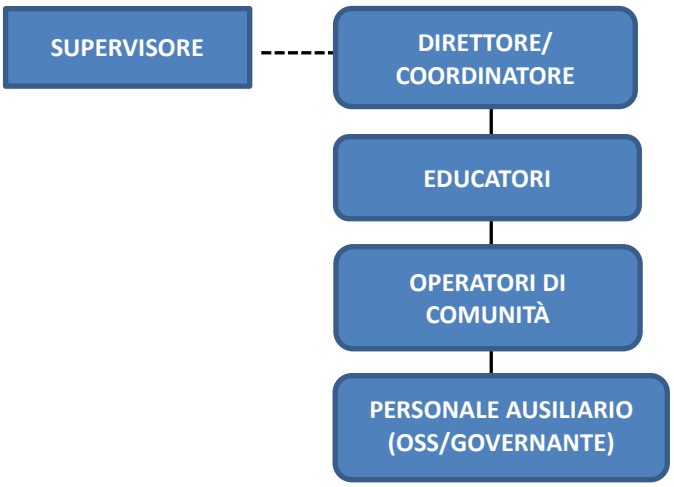
a. <u>Periodo scolastico</u>

ORA	ATTIVITA'
06.50 - 07.00	Sveglia dei ragazzi.
07.00 - 07.50	**Colazione**, igiene e riordino spazi personali
08.00 - 09.30	Accompagnamento a scuola (rif. scuola media, superiore e corsi di formazione professionale)
09.30-13.00	Attività scolastica/progettazione inserimenti lavorativi/attività di manutenzione e riordino Comunità
13.00-13.30	Rientro dei minori da scuola (rif. tempo modulo) e **Pranzo**
13.30-14.00	Sparecchio/Riordino /aiuto in cucina
14.00-15.30	Riunione d'équipe degli operatori o Gruppo Psicologico, laboratori emotivi e di comunicazione verbale o Gruppo educativo sul quotidiano e sulle norme di convivenza (una volta a settimana)
15.30- 16.15	Tempo libero e rientro dei minori da scuola (rif. tempo pieno)
16.15-17.00	Studio e/o attività didattico-formative
17.00 -17.30	**Merenda**
17.30 -18.30	Attività sportive, laboratori, gioco, eventuali incontri con i familiari
18.30 -19.30	Igiene personale e riordino spazi, preparazione cena
19.30 -20.00	**Cena**
20.00 – 20.30	Sparecchio/Riordino/aiuto in cucina
20.30 – 22.30	Tempo libero (televisione, lettura, giochi individuali o di gruppo)
22.30 - 23.00	Inizio Riposo

b. <u>Sabato, domenica e periodi di vacanza</u>

ORA	ATTIVITA'
08.30- 09.00	Sveglia dei ragazzi
09.00 -09.30	**Colazione**, igiene personale e riordino spazi personali. Rientro in famiglia (per i minori per cui è previsto)
09.30 -10.30	Tempo libero
10.30-13.00	Studio e/o attività didattico-formative e/o uscite formative o ludico ricreative
13.00-13.30	**Pranzo**
13.30-14.00	Sparecchio/Riordino /aiuto in cucina
13.30 – 14.00	Tempo libero
14.00 - 15.30	Gruppo Psicologico (laboratori emotivi e di comunicazione verbale) o Gruppo educativo sul quotidiano e sulle norme di convivenza (una volta a settimana)
15.30-17.00	Gruppo educativo sul quotidiano e sulle norme di convivenza. (una volta a settimana).
ORA	**ATTIVITA'**
17.00-17.30	**Merenda**
17.30 – 18.30	Tempo libero/Uscite
18.30 - 19.30	Igiene personale, preparazione cena
19.30 – 20.00	**Cena**
20.30 – 22.30	Tempo libero (televisione, lettura, giochi individuali o di gruppo) e/o **Rientro** in Comunità per i minori che hanno trascorso la giornata in famiglia (**ore 21.00**)
22.30 - 23.00	Inizio Riposo

6.2 Organigramma ed équipe educativa



La "Giuseppe Olivotti" s.c.s., per l'erogazione delle attività afferenti alla propria Comunità Educativa per minori,si avvale di personale interno qualificato, adeguatamente formato ed informato rispondente ai requisiti previsti dalla DGR 84/07.
È garantita la presenza continuativa di personale nell'arco delle 24 ore e nei 7 giorni alla settimana per 365 giorni l'anno.
L'equipe effettua ***turni notturni "attivi"*** (***senza dormire***) per garantire *ascolto* e *assistenza* a tutti i minori che esprimono il proprio disagio attraverso il sovvertimento del ritmo circadiano o altri disturbi del sonno.

6.3 Mansionario Interno

a. L'équipe educativa.

Presso la C. Ed. della cooperativa, l'equipe educativa provvede a:

- programmare le linee guida progettuali individuali per ogni minore
- progettare e verifica gli interventi educativi attraverso le riunioni settimanali
- partecipare mensilmente a degli incontri di supervisione educativa, tenuti da un professionista esterno
- confrontarsi periodicamente con i Servizi di riferimento sul progetto dei minori
- seguire e assistere il minore nella quotidianità.

b. Il Direttore/Coordinatore di Comunità

È una figura professionale che ha la responsabilità dell'operato dell'équipe della Comunità educativa di cui fa parte a tutti gli effetti. In accordo ai requisiti della Regione Veneto, il Coordinatore/Direttore ha compiti di:

1. ***indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori;***
2. ***monitoraggio e documentazione delle esperienze;***
3. ***raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari;***
4. ***adempimento degli obblighi previsti dalla legge 4 maggio 1983 n.184 (così come modificata dalla legge 28 marzo 2001 n.149).***

Lo stesso, inoltre:

1. ***collabora con la Direzione alla definizione dei percorsi da seguire e degli obiettivi da raggiungere, in linea con le finalità e lo spirito della cooperativa "Giuseppe Olivotti" s.c.s.;***
2. ***si occupa dell'inserimento e la formazione in itinere dei nuovi educatori (e dei volontari) all'interno della comunità;***
3. ***si occupa, in accordo con la Direzione, dell'assunzione del personale;***
4. ***si occupa di organizzare la turnazione dell'équipe nei vari momenti della settimana;***
5. ***affianca gli educatori nella referenza di tutti i casi;***
6. ***garantisce la formulazione, l'aggiornamento e la verifica dei PEI;***
7. ***garantisce la corretta compilazione degli strumenti documetali;***
8. ***garantisce il rispetto delle condizioni igieniche e di sicurezza della struttura;***
9. ***comunica la <u>scheda semestrale degli ospiti</u> (secondo l'art.9 della legge 149\2001) al procuratore della repubblica presso il TM,***
10. ***comunica ai Servizi comunali le <u>statistiche annuali</u> legate alla struttura e ai minori ospitati;***

11. ***si occupa di segnalare alla direzione della cooperativa eventuali necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria della casa.***

Nell'espletamento di queste mansioni, il **Direttore/Coordinatore** si avvale del supporto degli altri componenti dell'équipe nonchè dei preposti e dei referenti del servizio.

c. Gli Educatori.

Presso la comunità di Riese, gli educatori:

1. ***sono responsabili della relazione educativa con i minori, accogliendo e sostenendo i ragazzi durante l'intero percorso in comunità, dal momento dell'inserimento a quello delle dimissioni;***
2. ***intervengono nell'ambito di un lavoro di rete fra comunità, Servizi Sociali, Tribunale dei Minori, e tutti i soggetti coinvolti nel lavoro sul minore;***
3. ***si occupano della formulazione, aggiornamento e verifica dei PEI;***
4. ***si occupano della compilazione delle relazioni per i Servizi Sociali, il Tribunale dei Minori;***
5. ***ricercano risorse disponibili sul territorio finalizzate al raggiungimento degli obiettivi attraverso il lavoro di rete.***

Fra gli educatori vengono identificati i "referenti" ("***case manager")*** di ogni minore.

Tale scelta ricade generalmente sulle figure (una maschile e una femminile) che, per attitudini e esperienze, possono affiancare il minore nel periodo di permanenza in comunità in modo efficace.

d. Personale Ausiliario (O.S.S e Governanti).

Presso la comunità di Riese, gli/le O.S.S e le Governanti si occupano di:

1. ***organizzare e pulire gli spazi domestici;***
2. ***sanificare periodicamente gli ambienti;***
3. ***redigere, insieme all'équipe, un menu equilibrato per i minori;***
4. ***preparare i pasti giornalieri, fornendo indicazioni all'équipe per la preparazione di quelli serali.***

6.4 Strumenti di lavoro

Strumenti di lavoro, utilizzati presso la Comunità Educativa di Riese Pio X°, sono:

a. Riunione d'équipe

L'équipe del servizio si riunisce ***settimanalmente*** in un incontro della durata di circa due ore.

In tale incontro si analizza:

- ***le dinamiche messe in atto dal gruppo;***
- ***il comportamento dei singoli ospiti;***
- ***la metodologia di lavoro adottata;***
- ***gli (eventuali) documenti preparati per i servizi invianti (es. relazioni, PEI e il Progetto di Comunità);***
- ***l'organizzazione della settimana (appuntamenti, impegni dei singoli minori, ecc.).***

b. Formazione

La figura professionale dell'educatore fonda il suo operato sulla relazione interpersonale e il lavoro in rete con altri servizi.

Avvalendosi del supporto del ***Centro Studi/Organismo di Formazione*** interno e di occasioni di formative offerte da istituti esterni, la Giuseppe Olivotti s.c.s. assicura, agli operatori della propria *Comunità minori*, una formazione in grado favorire il consolidamento delle competenze pedagogiche, sanitarie, di animazione in risposta a bisogni formativi, periodicamente rilevati.

c. Supervisione

La supervisione per la Comunità Educativa rappresenta uno strumento indispensabile di lavoro.

La supervisione dei casi si realizza mediante un lavoro di osservazione svolto dagli educatori e discusso con consulenti esterni di formazione psichiatrica/psicologica, in un incontro mensile della durata di 2 ore.

La supervisione sostiene l'équipe nell'impegno costante di adottare un modello di intervento relazionale centrato sui bisogni, sulle esigenze, sui diritti e sul rispetto dell'individualità dell'altro.

Tale sostegno porta alla realizzazione di ***interventi flessibili*** e alla possibilità di avere un'***elasticità organizzativa*** che garantiscono continui "adattamenti" del progetto individuale; tali adattamenti sono necessari per riuscire a rispondere al meglio ai cambiamenti evolutivi di ogni minore.

La supervisione, come Intesa e vissuta dall'équipe educativa, deve esercitare un monitoraggio sullo stile quotidiano, rispondente alle esigenze relazionali dei singoli, affinché vengano evitate scelte organizzative esclusivamente centrale su esigenze istituzionali piuttosto che sui bisogni evolutivi dei minori.

d. Incontri con familiari, tutori e amministratori di sostegno

Mensilmente il Coordinatore della Comunità realizza incontri di *aggiornamento* e *sostegno alla genitorialità* con tutti i genitori dei minori ospitati o che hanno concluso il percorso.

e. Incontri di rete

- **Servizi Sociali**

Il Coordinatore di Comunità incontra ***periodicamente*** tutti i Servizi coinvolti nella progettualità legata a un minore, fra i quali: gli *assistenti sociali di riferimento, i servizi di Neuropsichiatria Infantile, il Ser.D.* e eventuali *servizi di sostegno educativo del territorio*.

Durante tali incontri:

- ***si discute l'andamento del progetto;***
- ***si verificano i risultati raggiunti e quelli ancora da conseguire;***
- ***si apportano eventuali modifiche al percorso progettuale.***

Queste riunioni rappresentano l'occasione per realizzare una *verifica intermedia* anche sul nucleo familiare del minore interessato.

Per favorire la partecipazione e il coinvolgimento del minore nella costruzione del proprio progetto educativo, gli educatori della comunità organizzano momenti di incontro e di confronto fra il minore e i Servizi di riferimento: in alcuni casi, prevedendo la partecipazione diretta degli stessi agli incontri; in altri, fornendo al minore la possibilità di poter avere colloqui individuali periodici con il proprio Assistente Sociale.

- **Servizi scolastici**

Un'altra tipologia di incontro di rete avviene fra équipe educativa e servizi scolastici.

Tali incontri sono finalizzati a:

- ***verificare l'andamento scolastico dei minori;***
- ***discutere eventuali difficoltà (da ambo le parti);***
- ***pianificare una linea di azione comune, finalizzata ad un inserimento sereno e proficuo del minore nel contesto scolastico.***

- **Società sportive e volontariato**

Per i progetti educativi che prevedono la frequentazione di un' ***attività sportiva*** o di ***volontariato*** da parte dei minori ospiti, è possibile programmare e realizzare degli incontri periodici finalizzati a:

- ***monitorare l'andamento del minore,***
- ***monitorare le criticità espresse ed emergenti***

7. METODOLOGIA OPERATIVA

7.1 Modello Relazionale.

La ***Comunità Educativa di Riese Pio X° (Tv)*** della "Giuseppe Olivotti" s.c.s., adotta un ***modello di intervento relazionale*** centrato *sulla persona*, *sui bisogni, sulle esigenze, sui diritti e sul rispetto dell'individualità* dell'altro,

Tale modello si basa su un importante:

- ***lavoro di rete,***
- ***accurata progettazione e valutazione del Progetto Educativo (PEI).***

La **relazione** costituisce il nucleo fondante dell' intervento di comunità, il luogo *"dell'accettazione dell'altro per quello che l'altro è"*, della comprensione, della costruzione di legami saldi e rassicuranti e lo strumento che il minore può utilizzare nel cambiamento, poiché ha un costante accesso ad un contesto relazionale che si assume il rischio di costituirsi base sicura.

8. IL PROGETTO TERAPEUTICO

8.1 Obiettivi Generali

La ***Comunità Educativa di Riese Pio X° (Tv)*** ha come obiettivo primario il *benessere psicofisico dei minori ospitati*. Gli operatori, in accordo con i servizi competenti e quando possibile, lavorano per favorire il rientro del minore presso la famiglia d'origine.

8.2 Obiettivi Specifici

Attraverso il lavoro delle reti ***"formale"*** (rif. servizi sociali, sanitari e scolastici) e ***"informale"*** (rif. servizi territoriali sportivi/culturali, volontariato) e attraverso l'attuazione di un ***Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.)*** personalizzato per ogni utente, la comunità vuole:

- offrire uno spazio di accoglienza e un ambiente sereno in cui vivere e nel quale sia possibile esprimere le proprie esigenze e i propri bisogni educativi;
- supportare il minore nell'elaborazione del distacco dalla famiglia e sostenerlo nella costruzione e attuazione di un progetto per il suo futuro (rientro a casa presso i familiari o in un nucleo familiare differente);
- garantire e mediare, in accordo con il Tribunale dei Minori e Servizi Sociali, le relazioni fra il minore e la famiglia;
- aiutare il minore nell'assolvimento del proprio obbligo scolastico, attraverso il lavoro di rete con i Servizi Scolastici e l'individuazione dell'iter formativo più adatto per ciascun minore;
- favorire lo sviluppo delle capacità relazionali del minore, attraverso la relazione diretta con l'educatore e quella mediata con i coetanei;
- stimolare il minore all'accrescimento della propria autonomia personale;
- responsabilizzare il minore studiando, a seconda delle sue inclinazioni e potenzialità, metodi di compartecipazione alla vita domestica
- stimolare il minore a un uso attivo e proficuo del tempo libero, proponendo attività ludiche, culturali e sportive appropriate e ricercando nel territorio eventuali risorse per incentivare la sua socializzazione
- favorire lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità del minore

8.3 Metodologia e strumenti

La costruzione di una relazione educativa equilibrata, in cui il minore possa sentirsi accettato e compreso da adulti di riferimento, ma anche contenuto nelle sue ansie e sofferenze, passa attraverso tutti gli aspetti della vita quotidiana. L' équipe educativa si muove, in particolare, nei seguenti ambiti:

a. Gioco

Attraverso il "gioco" il minore è:

- aiutato ad avere fiducia nelle proprie capacità, stimolandolo a raggiungere delle mete e dei risultati;
- incoraggiato di fronte al fallimento, a gestire le frustrazioni, attraverso il dialogo;
- stimolato ad impegnarsi in attività che non sono a lui consone per un suo sviluppo armonico;
- aiutato a scaricare le tensioni attraverso attività di movimento;
- aiutato a sperimentare la gratificazione e il cambiamento.

b. Attività manuali

Attraverso la realizzazione di "attività manuali" il minore è:

- incentivato a essere persistente e a concentrarsi su specifiche attività;
- motivato dalla gioia della realizzazione di un prodotto
- aiutato a sviluppare o a ritrovare ad avere una buona coordinazione pensiero-azione
- responsabilizzato attraverso l'attribuzione di piccoli compiti

c. Dialogo e ascolto

Durante la giornata si organizzano dei momenti nei quali si dà la possibilità al minore ospitato di:

- riflettere su di sé e sulle proprie esperienze;
- confrontarsi con gli altri ospiti ed educatori.

Generalmente a questo spazio di confronto sono dedicate le ***ore successive al pasto serale***

d. Rispetto dei ritmi della giornata e delle regole comunitarie

Le regole della Comunità sono esplicitate in uno specifico ***Regolamento***.

Tali regole non sono "imposte" dall'educatore al minore ospite, ma sono il risultato di una "contrattazione" con lo stesso. Ciò perchè attraverso il dialogo si permette al minore di aumentare la consapevolezza del sé e del vivere in gruppo.

e. Contenimento fisico e verbale

Presso la Comunità Educativa di Riese Pio X° non si pratica alcun contenimento , né fisico e né verbale.

In essa si preferisce:

- ascoltare empaticamente il ragazzo specie nei momenti in cui è chiamato a gestire momenti emotivamente forti;
- trovare il giusto equilibrio tra la frustrazione dei bisogni espressi e la comprensione delle esigenze del minore attraverso il confronto in équipe e in supervisione;
- instaurare un dialogo affettuoso e fermo che ha come obbiettivo la focalizzazione dell'attenzione del minore sui comportamenti assunti, al fine di trovare insieme soluzioni alternative e meno disfunzionali di gestione dell'emotività;
- rappresentare molto chiaramente il limite cercato dal ragazzo (???), mantenendo una posizione di autorevolezza;
- spiegare al minore che ogni azione ha delle conseguenze e che comporta assunzione di responsabilità.

L'aspetto su cui l'equipe basa la sua attività è quello della disponibilità alla riparazione funzionale e al mantenimento della relazione e, di conseguenza, allo ***sviluppo di una alleanza educativa***.

f. Confronto e accettazione dell'altro

Presso la Comunità Educativa di Riese Pio X°, inoltre, si promuove il confronto e l'accettazione dell'altro attraverso: il gioco collettivo e di gruppo, la cooperazione (attività comuni), la promozione del dialogo.

g. Supporto scolastico

Presso la Comunità Educativa di Riese Pio X°, il minore ospitato è aiutato a ritrovare la fiducia nelle proprie capacità attraverso:

- l'ottenimento di risultati scolastici migliori;
- il confronto con gli insegnanti e i responsabili scolastici per stabilire l'approccio migliore e il miglior iter formativo;
- la realizzazione di considerazioni sulle proprie capacità e sui propri limiti.

h. Responsabilizzazione

Presso la Comunità Educativa di Riese Pio X°, si punta sulla responsabilizzazione dei minore attraverso:

- la promozione di attività in cui il ragazzo oltre ad esprimere sé stesso, può sentirsi protagonista (es. il teatro)
- la promozione di "incontri di rete" nei quali il minore è coinvolto, insieme ai propri genitori e/o tutori, nei quali viene dato un significato alle eventuali trasgressioni compiute;
- il coinvolgimento del minore nel rispetto degli impegni personali e di quelli comunitari.

i. Costruzione di modelli di figure adulte di riferimento positive

Presso la Comunità Educativa di Riese Pio X°, si promuove la costruzione di modelli positivi di ***"adulti di riferimento"*** negli affetti, nelle relazioni, nella realizzazione di legami, nella condivisione dei momenti importanti e nel supporto, attraverso i gruppi ed incontri specifici, delle competenze genitoriali.

8.4 Verifica

Questo tipo di approccio al lavoro implica, una particolare attenzione al lavoro di programmazione in équipe e al lavoro più prettamente educativo-relazionale.

Le ***verifiche*** e ***forme di valutazione collettive*** sono attuate al fine di permettere realmente di fornire un intervento educativo il più possibile *organico, personalizzato e coerente* con i progetti dell' équipe.

Gli strumenti utilizzati sono:

- le osservazioni sul campo;
- la verifica ed (eventuale) revisione periodica dei PEI;
- la stesura delle relazioni;
- le riunioni d'équipe;
- le riunioni con i referenti dei servizi di riferimento dei minori;
- le riunioni di supervisione con il referente esterno.

9. DOCUMENTAZIONE

Un' ***esatta e puntuale compilazione*** della documentazione di ogni singolo minore, nonchè una ***buona gestione*** di quest'ultima, costituiscono i fondamenti del lavoro della Comunità Educativa della "Olivotti" s.c.s. Per supportare tutta l'equipe del servizio a perseguire tali obiettivi, sono stati costruiti e resi disponibili dei ***format/moduli*** che sono diventati dei veri strumenti tecnici di lavoro.

Tali moduli/format sono stati redatti in collaborazione con la ***Referente dei Sistemi di Gestione, Autorizzizioni ed accreditamenti della cooperativa*** e resi disponibili, sia in formato cartaceo sia in formato digitale, in apposito archivio di servizio.

9.1 Cartella personale del minore

La documentazione di ogni minore ospitato è contenuta in un apposito fascicolo "personalizzato".
Tale fascicolo è suddiviso in tre ***sezioni***:

a) Sezione Sociale. In tale sezione sono archiviati i seguenti documenti:
- documenti identificativi del minore (es. Carta Bianca, Carta d' Identità, Codice Fiscale)
- provvedimenti del Tribunale dei Minori (se il decreto è civile);
- relazioni dei Servizi Sociali e dei Servizi di Neuropsichiatria Infantile (NPI);
- relazioni di inserimento e relativi aggiornamenti redatte dagli operatori della comunità;
- Progetti Educativi Individuali (PEI) e relativi aggiornamenti;
- (eventuale) Progetto Quadro dei servizi invianti;
- calendario degli incontri con i familiari;
- dati relativi al nucleo familiare (stato di famiglia, numeri telefonici).

b) Sezione Sanitaria. In tale sezione sono archiviati i seguenti documenti:
- anamnesi precedente con relativa documentazione;
- libretto sanitario;
- certificato di vaccinazione;
- (eventuale) esenzione ticket;
- certificato di visita pediatrica generale per l'inserimento in struttura;
- certificati medici per tutte le visite effettuate dal momento dell'inserimento in comunità;
- scheda di tutte le visite e le terapie seguite dal momento dell'inserimento in comunità.

c) Sezione Scolastica. In tale sezione sono archiviati i seguenti documenti:
- pagelle precedenti;
- eventuali relazioni degli insegnanti;
- comunicazioni scolastiche;
- verbali di colloqui con agenzie formative;
- visite mediche scolastiche (Medicina dello Sport);

d) Sezione Giudiziaria (qualora il minore entrasse in art. 22 o 28 o abbia dei precedenti non ancora processati). In tale sezione sono archiviati i seguenti documenti:
- decreto di assegnazione ed inserimento in Comunità del Centro di Giustizia Minorile (CGM);
- contratto di affidamento del CGM alla Comunità;
- decreto di "Misura Cautelare" o "Messa alla Prova" del Tribunale dei minori;
- richieste di uscite per la partecipazione ad attività esterne organizzate dalla Comunità da parte del minore (se in Art.22);
- segnalazioni trasgressioni significative del limite della misura cautelare al Tribunale;
- convocazioni agli incontri con Assistenti sociali (A.S.) dell'Ufficio di servizio Sociale per minorenni (USSM) o udienze;
- dati e contatti degli avvocati di riferimento;
- documentazione relativa ad istanze o cambi di misure definite dal Tribunale;
- eventuali denunce di carattere penale successive o nuove formulate da esterni o dalla Comunità stessa.

9.2 Progetto Educativo Individualizzato (PEI)

Il ***Progetto Educativo Individualizzato (PEI)*** è lo strumento di lavoro principale dell' attività educativa svolta dalla Comunità di Riese Pio X°.
Tale documento è redatto dagli ***Educatori referenti*** ("***case manager***") dei vari minori, rivisto collettivamente durante le riunione d'équipe e aggiornato, come già detto precedentemente:

- ***Trimestralmente, per i minori con provvedimento civile***;
- ***Mensilmente, per i minori con provvedimenti penali***.

Nel PEI sono registrati tutti i progressi (e/o involuzioni) compiuti dal minore ospitato.

Nel documento, infatti, sono definiti tutti gli obiettivi che il minore deve raggiungere nei seguenti ambiti: salute psico-fisica; autonomia; relazione con i pari; condotta in comunità; relazione familiar; giuridico.
Il PEI, infine, ha lo scopo di permettere all'***équipe*** di realizzare un approccio "collettivo" alle problematiche del minore, per determinare un intervento che sia il più possibile "condiviso", "multidisciplinare" e "multiprofessionale".
Gli obiettivi dei PEI sono comunicati e "condivisi" con i minori interessati.
Con essi sono concordati anche gli "strumenti" ed i "tempi" con i quali gli obiettivi ed eventuali micro-obiettivi dovranno essere raggiunti.

9.3 Relazioni

La ***prima relazione*** contenente le osservazioni dell 'équipe sul minore ospitato in comunità, viene redatta dagli educatori referenti ***dopo 90 giorni dall'inserimento***, a meno che non vi siano scadenze diverse determinate da eventuali richieste Tribunale dei Minori.
Successivamente, gli aggiornamenti sono compilati ***ogni 4 mesi***, o in tempi più ristretti in caso di eventi ritenuti importanti.
Le ***relazioni riferite agli incontri dei minori con i familiari*** sono redatte dall'equipe ed un resoconto viene inviato successivamente, ai Servizi Sociali di riferimento

9.3.1 Osservazioni sui primi giorni dopo l'inserimento

Riguardano: primi momenti dopo l'entrata in comunità; il comportamento; le rilevazioni sullo stato di salute e igiene; le richieste; il rapporto con la famiglia d'origine; il rapporto con gli educatori e con gli altri bambini; il rapporto con il cibo; osservazioni sul sonno; enuresi o encopresi.

9.3.2 Osservazioni sulla vita quotidiana (aggiornamenti)

Riguardano: il ciclo veglia/sonno; l'enuresi e/o encopresi; la cura della propria persona e delle proprie cose ; il rapporto con il cibo; il comportamento a tavola; le osservazioni sulla fiducia in sé stesso; le reazioni davanti all'insuccesso e alla frustrazione; il rapporto con le regole comunitarie; il rapporto con le figure adulte (educatori e volontari) ; il rapporto con i genitori e con i parenti (e con i fratelli, se presenti in comunità); il rapporto con le maestre e con i compagni; i giochi preferiti; il comportamento durante il gioco individuale e di gruppo; il rapporto con l' attività fisica; la concentrazione e logica nelle varie attività; il rapporto con le attività che coinvolgono le aree della fantasia e della creatività; il linguaggio; la mobilità ed orientamento; le aspettative riguardo al suo futuro

9.4 Progetto Quadro

Il **Progetto Quadro** è compilato dal Servizio Inviante del minore e consegnato alla Comunità, al momento del suo ingresso. Lo stesso, poi, viene ridiscusso ***semestralmente*** dagli operatori del Servizio inviante e della comunità.

9.5 Agenda di servizio

L' **Agenda di servizio** è uno strumento digitale fondamentale. In essa sono registrati tutti gli appuntamenti degli Educatori e dei minori ospiti della C. Ed. della cooperativa. Per ciò che riguarda questi ultimi, nell'Agenda di comunità sono registrati sia gli appuntamenti nei quali i minori si recano in autonomia, sia quelli per i quali necessitano di un accompagnamento da parte di un educatore o volontario.

9.6 Diario di comunità

Il **Diario di comunità** è un uno strumento digitale fondamentale per la comunicazione fra educatori. Tramite il diario, tutti gli educatori (che devono consultarlo non appena entrati in turno) sono informati su: accadimenti importanti riguardanti i minori e realizzatisi durante la loro assenza; consegne fornite dagli altri colleghi e comunicazioni di qualunque tipo.
Ogni educatore del servizio è tenuto alla compilazione del diario datando e sottoscrivendo ogni comunicazione inserita.

9.7 Fogli Ore

a. Fogli preventivi e consuntivi ore

Si tratta di strumenti cartacei utilizzati per indicare la turnazione degli operatori nella settimana in corso e nella successiva e le ore effettive di lavoro svolte dagli stessi. Possono differire dal preventivo per esigenze improvvise quali mutue sostituzioni, cambi turno o appuntamenti fissati in itinere.

9.8 Fogli Terapie

Si utilizzano per segnalare le terapie in corso degli minori ospiti delle C.Ed.. Tali fogli sono datati e controfirmati da ogni operatore in turno il quale osserva l'auto-somministrazione del farmaco da parte del minore, dopo aver avuto in consenso dei genitori/tutori.

9.9 Verbali di equipe e altre riunioni.

Gli incontri settimanali dell' équipe e quelli periodici con i servizi esterni, sono verbalizzati sui moduli in dotazione alla C.Ed. ed archiviati in apposito faldone del servizio.

I verbali riferiti , invece, agli incontri mensili di ***supervisione*** e ***quelli con i familiari/genitori*** dei minori ospiti, sono inviati ed archiviati presso l'ufficio amministrazione della Sede Centrale della cooperativa.

9.10 Cassa

La Comunità Educativa della "Giuseppe Olivotti" s.c.s. dispone di un ***budget mensile*** (rif. "cassa") per far fronte alle spese correnti dei minori-ospiti. Tali spese sono tutte registrate dall'operatore che le effettua e sono sempre accompagnate da fattura/ricevuta fiscale/scontrino fiscale. A fine giornata, l'operatore in servizio notturno effettua della chiusura cassa giornaliera.

9.11 Procedure

La Comunità Educativa di Riese Pio X°si attiene alle indicazioni contenute nelle procedure aziendali e/o in quelle specifiche di servizio, alle quali si rinvia. Tutte le procedure di interesse del servizio, sono periodicamente aggiornate e sono consultabili presso la Comunità.

10. RETE CON IL TERRITORIO

La professione dell'educatore è strettamente legata al lavoro di rete nel territorio, in collaborazione con diversi enti. La "rete territoriale" comprende: dapprima, i rapporti di natura ***"formale"*** con i Servizi Sociali, Servizi di Neuropsichiatria Infantile, il Tribunale dei Minori e gli Istituti Scolastici di riferimento; in secondo luogo, i rapporti di natura ***"informale"*** con le parrocchie e le associazioni ludico-sportive.

Essa, inoltre, costituisce un elemento fondamentale nel progetto legato ai minori ospiti della comunità, in quanto favorisce la loro crescita, la socializzazione, la capacità di partecipare ad attività strutturate e il loro benessere psicofisico.

10.1 Sport

Gli educatori incoraggiano tutti i ragazzi ospiti della comunità educativa a partecipare ad attività aggregative esterne, soprattutto di tipo "sportivo". L'attività sportiva viene scelta in base ad eventuali *indicazioni mediche* ma anche in base ad *esigenze specifiche e preferenze* del minore.

In base anche all'offerta del territorio, l'attività sportiva può variare: calcio, rugby, karate, hip-hop e palestra. Lo sport è utile per l'interiorizzazione di regole e modelli di comportamento, inoltre stimola lo sviluppo della competitività costruttiva infondendo nei ragazzi stima e fiducia in sè stessi e nelle proprie potenzialità.

10.2 Percorsi culturali

Gli educatori della Comunità Educativa di Riese Pio X°, sono alla continua ricerca di ***attività ed iniziative culturali*** da proporre ai minori-ospiti , in modo da promuovere e contribuire anche alla loro *crescita culturale*. In particolare, con la collaborazione dei responsabili di parchi, musei e delle Associazioni del territorio, periodicamente si propongono: ***gite*** e ***visite guidate*** a diversi siti di interesse storico-culturale e naturalistico, (es. l' Osservatorio Astronomico, il Museo del Cinema, il Museo di Scienze Naturali, ecc.); ma anche la partecipazione a ***mostre*** e ***spettacoli teatrali***.

11. ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

11.1 Volontari

Gli Educatori della C.ED. della cooperativa, dedicano particolare attenzione alla costituzione di un gruppo di "volontari" attivi che possono affiancarli e sostenere i minori-ospiti.

La presenza dei volontari nel servizio è preziosa e rappresenta un aiuto concreto e valido per lo staff educativo nella realizzazione di tutti gli impegni della vita comunitaria.

Tale presenza, pertanto, viene sempre ***supportata, sollecitata*** e ***coordinata*** dalla Direzione del servizio.

L'attività di supporto dei volontari del servizio, si esplica in numerose *azioni* ed *attività di affiancamento* agli ospiti e agli educatori. Tale attività si realizza sempre nel rispetto dei reciproci ruoli ed è regolamentata, a livello aziendale, con apposito ***Regolamento*** (rif. **R_04 Regolamento Volontari**)

11.2 Tirocinanti

All'interno della C. Ed. della cooperativa sono presenti altre ***figure "adulte"*** che concorrono al supporto dei minori e che sono:

- ***tirocinanti universitari,***
- ***tirocinanti delle Scuole di Specializzazione o inerenti***
- ***tirocinanti Corsi professionalizzanti;***

Tali figure sono impiegate per: dare "supporto" ai minori-ospiti del servizio nelle attività di studio e/o di gioco; lavorare in accordo con gli educatori di riferimento (Referenti di tirocinio e Operatori Locali di Progetto - OLP) e in affiancamento all'équipe educativa.

I Tirocinanti affiancano l'équipe educativa nel raggiungimento degli obiettivi educativi che la comunità si prefigge:

- offrire spazi di ascolto ai minori ospitati confrontandosi poi, in un secondo tempo, con gli educatori;
- aiutare il minore a riacquistare fiducia nei confronti dell'adulto, divenendo una figura stabile e positiva all'interno della struttura e cercando di mantenere sempre una linea educativa comune con l'équipe degli educatori;
- aiutare il minore nella ricerca di un'autonomia nelle piccole incombenze quotidiane come: la cura del proprio corpo e la gestione dei propri spazi;
- supportare il minore nello svolgimento dei suoi compiti scolastici, stimolando le sue capacità di apprendimento;
- condividere col minore momenti di gioco e di svago (es. uscite, attività organizzate e giochi di gruppo);
- affiancare gli educatori nella gestione del tempo libero, promuovendo attività che possono rispondere ai bisogni espressi dai minori-ospiti (es. ludiche, culturali, espressive o sportive);
- ascoltare ed intercettare le esigenze dei minori-ospiti e riferirle all'équipe educativa.

Tutti i tirocinanti sono seguiti da un ***referente di comunità (tutor di comunità),*** individuato tra i professionisti dell'équipe. Il ***tutor di comunità***, in accordo con il *tutor accademico* e con il *tirocinante*, stabilisce gli obiettivi, le modalità e la tempistica del tirocinio. Egli rappresenta un *punto di riferimento* del tirocinante in quanto rappresenta la persona che lo introduce nel servizio e che ne monitora l'operato attraverso incontri periodici di verifica.

12. ALTRI SERVIZI OFFERTI DALLA COMUNITA' EDUCATIVA

12.1 "Spazio neutro"

La Comunità possiede, al suo interno, uno ***"spazio neutro"*** adibito agli incontri dei minori-ospitati con i propri genitori/familiari. Tale spazio è un luogo *intimo* e *protetto* in cui il minore, con il supporto dell'educatore, può mantenere la relazione con la famiglia d'origine (in assenza di un esplicito divieto da parte del Tribunale dei Minori).

12.2 Supporto territoriale post-dimissioni

L'équipe educativa della comunità segue e supporta i minori ospitati per periodi medio-lunghi entrando in relazione con essi. Tale relazione diventa, spesso, un punto di riferimento talmente importante per i minori che, al momento della dimissione e/o del rientro a casa, abbandonano con difficoltà il servizio.

L' équipe educativa di Riese, in accordo con i *servizi sociali* invianti, propone un "***intervento di educativa territoriale domiciliare"*** finalizzato a supportare i minori nel loro passaggio a una nuova situazione familiare e abitativa. Nell'ambito di tale intervento, si lavora per dare sostegno al minore:

a. In ambito scolastico

Obiettivi:

- supporto del minore nell'organizzazione dei tempi e dei metodi di studio e degli (eventuali) stage lavorativi previsti dalla sua scuola;
- mantenimento della frequenza scolastica e del rendimento;
- coinvolgimento maggiore della famiglia nel percorso scolastico del minore

Metodologia di intervento:

- controllo quotidiano, insieme al minore, del lavoro assegnato a casa dagli insegnanti e del rendimento;
- supporto nello svolgimento dei suoi compiti;
- verifica della disponibilità del materiale necessario per la scuola;

- mantenimento dei contatti con la scuola e organizzazione incontri fra gli insegnanti e famiglia

Risultati attesi:
- tenuta del percorso scolastico del minore (rif. mantenimento della frequenza, consolidamento delle competenze acquisite e acquisizione di nuove conoscenze);
- partecipazione attiva della famiglia alla vita scolastica del minore.

b. In ambito relazionale e di organizzazione del tempo libero
Obiettivi:
- creazione di relazioni con i "pari" e con figure adulte di riferimento;
- impegno costruttivo del tempo libero del minore.

Metodologia di intervento:
- supporto organizzativo negli impegni del minore;
- promozione della partecipazione del minore ad attività aggregative;
- sensibilizzazione alla pratica regolare di un'attività sportiva;
- valutazione di tutta l' "offerta ricreative" del territorio di appartenenza.

Risultati attesi:
- raggiungimento dell'autonomia necessaria per organizzare e gestire i propri impegni;
- costruzione di relazioni positive con i "pari" e con "adulti significativi" anche al di fuori della cerchia familiare.

c. Sostegno affettivo e relazionale
Nel percorso successivo alla ***dimissione dalla Comunità,*** gli educatori possono supportare i minori nel difficile e delicato passaggio verso una nuova realtà abitativa-affidataria o verso un rientro a casa presso la famiglia d'origine. Tale supporto, quando necessario, può essere rappresentato dalla realizzazione di un'attività di *mediazione comunicativa* fra il minore e gli adulti interessati e dal proporsi come *figura di riferimento* che accompagna il minore nel delicato passaggio di vita che sta affrontando.

12.3 Laboratori
Parte integrante dei progetti della Comunità Educativa di Riese Pio X° è rappresentata dalla proposta di una serie di attività **laboratoratoriali** per i minori.
In riferimento alle competenze *artistiche, teatrali o sportive* di *educatori, volontari, tirocinanti interni alla comunità e/o di eventuali esperti esterni*, sono organizzate periodiche attività di laboratorio alle quali i minori possono aderire in base alle proprie inclinazioni.
Tra queste, si annoverano
- ***avvicinamento all'arrampicata***
- ***attività sperimentale di trekking***
- ***corso di acquaticità e nuoto***
- ***creazione e cura di un orto negli spazi esterni alla comunità***

13. FINANZIAMENTO, ORGANIZZAZIONE, STRUMENTI DI TUTELA E PARTECIPAZIONE (INDAGINI DI SODDISFAZIONE, RECLAMI ED OSSERVAZIONI).

13.1 Finanziamento
La "Giuseppe Olivotti" s.c.s. per l'accoglimento dei minori presso lA Comunità Educative di Riese Pio X (TV) percepisce una retta giornaliera da parte dei Servizi Invianti.
Per informazioni dettagliate relative alla retta ed ai servizi "compresi" e "non" dalla retta si rinvia all'apposito Modulo ***"Informativa rette e modalità di pagamento"*** allegato al Regolamenti Interni della Comunità

13.2 Organizzazione
La Comunità Educativa di Riese Pio X°, dispone di una documentazione specifica (es. procedure, istruzioni operative, obiettivi ecc.) che descrive in maniera approfondita la cultura, le caratteristiche e gli obiettivi specifici della stessa per l'anno in corso.
La gestione della Comunità prevede l'utilizzo di documentazione rispondente alle indicazioni contenute nelle

Norme della Serie UNI EN ISO 9001 e successive (Rif. *Sistema Qualità Aziendale*); del *Dlgs 231/2001* in materia di responsabilità amministrativa delle società e degli enti; infine, a quelle emanate dal *Dlgs. 81/2008* e successivi aggiornamenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (rif. *Sistema SGSL aziendale*).
L' adozione di tale documentazione, oltre che all' ottenimento e mantenimento di tutti i riconoscimenti *regionali* di settore precedentemente illustrati, mira a garantire un elevato livello di qualità e di efficacia degli interventi realizzati.

13.3 Strumenti di tutela e partecipazione

Nell'ottica del "*miglioramento continuo*" e della *"partecipazione*", i minori-ospiti del servizio, i loro *familiari/tutori/amministratori di sostegno*, e gli *enti/servizi invianti* sono chiamati - ***annualmente*** - a fornire informazioni sulla *qualità percepita* delle prestazioni rese, attraverso la rilevazione del ***grado di soddisfazione.*** Tale rilevazione si realizza mediante la compilazione di uno specifico "**questionario**".
Il personale della Comunità, inoltre, è sempre disponibile a raccogliere ***suggerimenti migliorativi e segnalazione*** di disservizi, mediante la consegna del modulo **"reclami e suggerimenti"** disponibile in struttura o presso la reception della cooperativa e scaricabile dal sito (www.olivotti.org).
Tale modulo, dopo opportuna compilazione, può essere consegnato:

a) ***"brevi manu"***, con inserimento dello stesso in apposita cassettina presente nella reception della sede legale ed Amministrativa della cooperativa;
b) via ***posta,*** all'indirizzo della Sede Legale ed Amministrativa della Cooperativa: Via Nazionale n. 57, 30034 Mira (VE);
c) via **e-mail** all'indirizzo: sistemidigestione@olivotti.org

La ***Direzione*** della *"Giuseppe Olivotti" s.c.s.* provvederà a informare la comunità e ad istruire, in collaborazione con la stessa, le necessarie pratiche ai fini del riscontro ed alla risoluzione delle segnalazioni pervenute *entro i 30* giorni successivi al loro recapito.

14. INFORMAZIONI UTILI

La Comunità Educativa di Riese Pio X è sita in ***Via Schiavonesca n.74 a Riese Pio X° (TV).***

Il servizio è raggiungibile utilizzando i mezzi pubblici, in particolare le ***linee 204*** e ***214*** della compagnia di trasporto MOM di Treviso.
Il territorio circostante offre diversi servizi: scuole di zona (scuole medie e superiori); presidi sanitari ed ospedalieri (Ospedale di Castelfranco Veneto, Montebelluna, Bassano del Grappa, Cittadella, distretto sanitario sito a Riese Pio X); Associazioni Sportive Dilettantistiche (Associazioni calcistiche di Castelfranco e Riese, Piscina di Montebelluna, Rugby Castelfranco Veneto, LACROSS di Resana ecc.); oratori e centri ludico-aggregativi.

COMUNITÀ EDUCATIVA DI RIESE PIO X° (TV)
Tel.: 0423 - 750374
E-mail: riese.minori@olivotti.org
Pec: ceminori.olivotti@pec.pcn.net

SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA
Via Nazionale n° 57, 30034 Mira (Ve)
Tel. 041.5609602
E-mail: info@olivotti.org
Pec: olivotti@pec.pcn.net